



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 17 febbraio 2021

ilSicilia.it

indipendente nei fatti

[PRIMA PAGINA](#)
[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Sport](#)
[Sondaggi](#)
[Blog](#)
[Trasporti & Mobilità](#)
[BarSicilia](#)

[Cronaca](#) [Salute](#)
[Palermo](#)

PESA UN CHILO E MEZZO

Policlinico di Palermo: rimosso tumore al rene in un bimbo prematuro

di Redazione

16 Febbraio 2021



Immagine di repertorio

Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi al biberon il bimbo – nato alla 30ª settimana di gestazione – che nei giorni scorsi ha subito un delicato intervento **per rimuovere un tumore al rene** eseguito presso l'unità operativa di chirurgia pediatrica del Policlinico di Palermo, diretta dal Prof. **Marcello Cimador**.

Una patologia **diagnosticata in epoca prenatale** e per la quale la mamma è stata monitorata durante tutto il corso della gravidanza. Il proposito era quello di attendere la nascita fisiologica e procedere subito dopo con l'intervento, ma le condizioni ostetriche hanno determinato un parto prematuro e la necessità di agire subito: il bimbo **pesava un chilo e mezzo** e presentava all'addome una massa renale di circa 5 centimetri di diametro.

*“Si tratta di neoplasie fetali – spiega il Prof. **Giovanni Corsello**, direttore della terapia intensiva neonatale del Policlinico Giaccone – che fortunatamente hanno caratteristiche oncologiche di bassa malignità, ma con una spiccata capacità espansiva per cui possono raggiungere dimensioni considerevoli. In questo caso, la neoplasia impediva al neonato un'alimentazione adeguata con conseguente rallentamento della crescita. La sua rimozione subito dopo la nascita in questi casi è fortemente raccomandata”.*

Un caso significativo, quello di questo piccolo paziente, gestito con un **approccio multidisciplinare** e con la collaborazione di più professionalità insieme. Dalla seconda parte della gravidanza, infatti, la madre è stata presa in carico da un gruppo di professionisti formato da ginecologi, ostetrici, neonatologi intensivisti, anatomopatologi, radiologi, chirurghi e anestesisti che si sono alternati nelle varie fasi con una perfetta sincronia professionale dal momento del parto, all'esecuzione delle biopsie ecoguidate, alla diagnosi istologica, alla ricostruzione radiologica tridimensionale dei rapporti della neoplasia con gli organi circostanti e infine all'asportazione della massa tumorale da parte dell'equipe chirurgica e anestesologica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un esempio concreto di quanto **efficace e appropriata** possa essere la risposta assistenziale dell'**ospedale universitario di Palermo**. Collaborazione multidisciplinare che si è estesa anche al di fuori del Policlinico, con la presenza durante l'intervento chirurgico del Dott. **Paolo D'Angelo**, Direttore dell'Oncoematologia pediatrica ARNAS-Civico.

*"L'esecuzione di interventi chirurgici sui neonati comporta sempre un grande impegno sia tecnico chirurgico che di assistenza anestesiológica - chiarisce il Prof. **Marcello Cimador** che ha eseguito l'intervento - ma le problematiche aumentano significativamente quando si tratta di prematuri con basso peso alla nascita, come in questo caso. L'espansione della neoplasia aveva superato anche i grossi vasi addominali (aorta e vena cava) preventivamente isolati prima dell'aggressione della massa stessa per evitare possibili emorragie che avrebbero messo in pericolo la vita del piccolo".*

*"Un intervento importante - sottolinea il Commissario Straordinario del Policlinico Giaccone **Alessandro Caltagirone** - che assume ancora più valore in un periodo di emergenza come quello attuale segnato dal covid. Come Azienda Ospedaliera Universitaria puntiamo ad accrescere e potenziare sempre di più l'offerta di servizi e di assistenza di alta complessità, specie laddove le patologie possono essere più difficili. La presenza di équipe multispecialistiche che lavorano in sinergia con grande professionalità fa di certo la differenza e contribuisce ogni giorno al raggiungimento di questi risultati".*

© Riproduzione Riservata

Tag: **cancro** **neonato prematuro** **Policlinico di Palermo** **tumore** **tumore al rene**

POLICLINICO PALERMO, RIMOSSO TUMORE AL RENE A BIMBO PREMATURO

16 Febbraio 2021 Cronaca, Palermo Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi al biberon il bimbo – nato alla 30 a settimana di gestazione – che nei giorni scorsi ha subito un delicato intervento per rimuovere un tumore al rene eseguito presso l'unità operativa di chirurgia pediatrica del Policlinico di Palermo, diretta dal Prof. Marcello Cimador. Una

patologia diagnosticata in epoca prenatale e per la quale la mamma è stata monitorata durante tutto il corso della gravidanza. Il proposito era quello di attendere la nascita fisiologica e procedere subito dopo con l'intervento, ma le condizioni ostetriche hanno determinato un parto prematuro e la necessità di agire subito: il bimbo pesava un chilo e mezzo e presentava all'addome una massa renale di circa 5 centimetri di diametro. Advertisement

“ Si tratta di neoplasie fetali – spiega il Prof. Giovanni Corsello, direttore della terapia intensiva neonatale del Policlinico Giaccone – che fortunatamente hanno caratteristiche oncologiche di bassa malignità, ma con una spiccata capacità espansiva per cui possono raggiungere dimensioni considerevoli. In questo caso, la neoplasia impediva al neonato un'alimentazione adeguata con conseguente rallentamento della crescita. La sua rimozione subito dopo la nascita in questi casi è fortemente raccomandata ”.

Un caso significativo, quello di questo piccolo paziente, gestito con un approccio multidisciplinare e con la collaborazione di più professionalità insieme. Dalla seconda parte della gravidanza, infatti, la madre è stata presa in carico da un gruppo di professionisti formato da ginecologi, ostetrici, neonatologi intensivisti, anatomopatologi, radiologi, chirurghi e anestesisti che si sono alternati nelle varie fasi con una perfetta sincronia professionale dal momento del parto, all'esecuzione delle biopsie ecoguidate, alla diagnosi istologica, alla ricostruzione radiologica tridimensionale dei rapporti della neoplasia con gli organi circostanti e infine all'asportazione della massa tumorale da parte dell'equipe chirurgica e anestesiologicala.

Un esempio concreto di quanto efficace e appropriata possa essere la risposta assistenziale dell'ospedale **universitario di Palermo**. Collaborazione multidisciplinare che si è estesa anche al di fuori del Policlinico, con la presenza durante l'intervento chirurgico del Dott. Paolo D'Angelo, Direttore dell'Oncoematologia pediatrica ARNAS-Civico.

“ L'esecuzione di interventi chirurgici sui neonati comporta sempre un grande impegno sia tecnico chirurgico che di assistenza anestesiologicala – chiarisce il Prof. Marcello Cimador che ha eseguito l'intervento – ma le problematiche aumentano significativamente quando si tratta di prematuri con basso peso alla nascita, come in questo caso. L'espansione della neoplasia aveva superato anche i grossi vasi addominali (aorta e vena cava) preventivamente isolati prima dell'aggressione della massa stessa per evitare possibili emorragie che avrebbero messo in pericolo la vita del piccolo”.

“ Un intervento importante – sottolinea il Commissario Straordinario del Policlinico Giaccone Alessandro Caltagirone – che assume ancora più valore in un periodo di emergenza come quello attuale segnato dal covid. Come Azienda Ospedaliera Universitaria puntiamo ad accrescere e potenziare sempre di più l'offerta di servizi e di assistenza di alta complessità, specie laddove le patologie possono essere più difficili. La presenza di équipe multispecialistiche che lavorano in sinergia con grande professionalità fa di certo la differenza e contribuisce ogni giorno al raggiungimento di questi risultati ”.

LEGGI ANCHE DATI CORONAVIRUS SICILIA LUNEDI' 15 FEBBRAIO FUNERALI DI PIERA NAPOLI A PALERMO

Tags: rimosso tumore bimbo policlinico palermo
 Redazione Eco Experts Oslo: De fleste nordmenn kjenner ikke til disse lure triksene for å spare penger Eco Experts | Sponsorizzato Sponsorizzato
 AnnulaeToro Hva om du hadde investert 9,000 NOK i Tesla for et år siden? eToro | Sponsorizzato Sponsorizzato Annulla Solkunder Det er nå eller aldri du kan skaffe deg solcellepaneler før subsidiene forsvinner Solkunder | Sponsorizzato

Sponsorizzato Annulla Care by Volvo Elektrisk XC40. For en fast månedspris.
Abonner nå på nett. Care by Volvo | Sponsorizzato Sponsorizzato Annulla
Your Dating Sites Anbefales for 35+ singler: Denne datingsiden er akkurat det du
trengerYour Dating Sites | Sponsorizzato Sponsorizzato Annulla

[POLICLINICO PALERMO, RIMOSSO TUMORE AL RENE A BIMBO PREMATURO]

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.


 Organizzazione
COLLAGE S.p.A.

 Vaccinazione COVID e eventi avversi
CLICCA QUI
per partecipare al sondaggio

IN SANITAS ▶ Livello1 ▶ Policlinico "Giaccone", rimosso tumore al rene a un bimbo prematuro

POLICLINICI

Policlinico "Giaccone", rimosso tumore al rene a un bimbo prematuro

16 Febbraio 2021

Nato alla 30a settimana di gestazione ha subito un delicato intervento presso l'unità operativa di chirurgia pediatrica, diretta dal Prof. Marcello Cimador.

di Redazione



PALERMO. Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi al biberon il bimbo – nato alla 30a settimana di gestazione – che nei giorni scorsi ha subito un delicato intervento per rimuovere un tumore al rene eseguito presso l'unità operativa di chirurgia pediatrica del Policlinico di Palermo, diretta dal Prof.

Marcello Cimador (nella foto in alto).

Una patologia diagnosticata in epoca prenatale e per la quale la mamma è stata monitorata durante tutto il corso della gravidanza. Il proposito era quello di attendere la nascita fisiologica e procedere subito dopo con l'intervento, ma le condizioni ostetriche hanno determinato un parto prematuro e la necessità di agire subito: il bimbo pesava un chilo e mezzo e presentava all'addome una massa renale di circa 5 centimetri di diametro.

"Si tratta di neoplasie fetali – spiega il Prof. **Giovanni Corsello**, direttore della terapia intensiva neonatale del Policlinico Giaccone – che fortunatamente hanno caratteristiche oncologiche di bassa malignità, ma con una spiccata capacità espansiva per cui possono raggiungere dimensioni considerevoli. In questo caso, la neoplasia impediva al neonato un'alimentazione adeguata con conseguente rallentamento della crescita. La sua rimozione subito dopo la nascita in questi casi è fortemente raccomandata".



Giovanni Corsello

Un caso significativo, quello di questo piccolo paziente, gestito con un approccio multidisciplinare e con la collaborazione di più professionalità insieme. Dalla seconda parte della gravidanza, infatti, la madre è stata presa in carico da un gruppo di professionisti formato da ginecologi, ostetrici, neonatologi intensivisti, anatomopatologi, radiologi, chirurghi e anestesisti che si sono alternati nelle varie fasi con una



CONFEZIONE 40 PZ
MASCHERINE
FFP2
IN GRAFENE

1,4€
AL PEZZO

COMPRA ADESSO!
SPEDIZIONE GRATUITA
WWW.GMEDICALITALIA.IT

perfetta sincronia professionale dal momento del parto, all'esecuzione delle biopsie ecoguidate, alla diagnosi istologica, alla ricostruzione radiologica tridimensionale dei rapporti della neoplasia con gli organi circostanti e infine all'asportazione della massa tumorale da parte dell'equipe chirurgica e anestesiológica.

Un esempio concreto di quanto efficace e appropriata possa essere la risposta assistenziale dell'ospedale **universitario di Palermo**. Collaborazione multidisciplinare che si è estesa anche al di fuori del Policlinico, con la presenza durante l'intervento chirurgico del Dott. **Paolo D'Angelo**, Direttore dell'Oncoematologia pediatrica ARNAS-Civico.

"L'esecuzione di interventi chirurgici sui neonati comporta sempre un grande impegno sia tecnico chirurgico che di assistenza anestesiológica – chiarisce il Prof. Marcello Cimador che ha eseguito l'intervento – ma le problematiche aumentano significativamente quando si tratta di prematuri con basso peso alla nascita, come in questo caso. L'espansione della neoplasia aveva superato anche i grossi vasi addominali (aorta e vena cava) preventivamente isolati prima dell'aggressione della massa stessa per evitare possibili emorragie che avrebbero messo in pericolo la vita del piccolo".

"Un intervento importante – sottolinea il Commissario Straordinario del Policlinico Giaccone **Alessandro Caltagirone** – che assume ancora più valore in un periodo di emergenza come quello attuale segnato dal covid. Come Azienda Ospedaliera Universitaria puntiamo ad accrescere e potenziare sempre di più l'offerta di servizi e di assistenza di alta complessità, specie laddove le patologie possono essere più difficili. La presenza di équipe multispecialistiche che lavorano in sinergia con grande professionalità fa di certo la differenza e contribuisce ogni giorno al raggiungimento di questi risultati".



Alessandro Caltagirone

 STAMPA QUESTO ARTICOLO

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALESSANDRO CALTAGIRONE | CHIRURGIA PEDIATRICA | GIOVANNI CORSELLO | MARCELLO CIMADOR
NEONATO | POLICLINICO DI PALERMO | POLICLINICO PAOLO GIACCONE | PREMaturi | PREMATURO | RENE
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE | TUMORE | TUMORI INFANTILI



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI PA

Ospedale Cervello, si attende ancora la nuova Breast Unit: scatta la protesta

di Redazione



ASP PA

Ma l'Azienda replica

Asp di Palermo, sindacati all'attacco contro le possibili revoche degli incarichi dirigenziali

di Redazione



DAL PALAZZO PA

L'iniziativa a Palermo



FARMACIA PA

Banco Farmaceutico


**CONOSCI IL TUO CUORE.
PRENOTA OGGI LA TUA CARDIOTAC.**
www.ospedalegiglio.it

Per prenotare, sia in convenzione SSN che in Solvenza.

Seguici su Facebook



ilSicilia.it

Quotidiano online d'informazione

Sanita in Sicilia.it

PRIMA PAGINA

[News](#) | [Dalla politica](#) | [Strutture pubbliche](#) | [Cliniche private](#) | [Decreti e bandi](#) | [Ricerca](#)
[Prevenzione](#) | [Alimentazione e Stili di vita](#) | [Wellness](#) | [Salute in pillole](#) | [Farmaci e Integratori](#) | [Medicina veterinaria](#)

[Home](#) / [Strutture pubbliche](#) / [Ospedali](#) / [Policlinico di Palermo: bimbo prematuro di 30 settimane salvato da tum...](#)

POLICLINICO DI PALERMO: BIMBO PREMATURO DI 30 SETTIMANE SALVATO DA TUMORE AL RENE



Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi al biberon il bimbo – nato alla 30ª settimana di gestazione – che nei giorni scorsi ha subito un **delicato intervento per rimuovere un tumore al rene** eseguito presso l'unità operativa di chirurgia pediatrica del Policlinico di Palermo, diretta dal Prof. **Marcello Cimador**.

Una patologia diagnosticata in epoca prenatale e per la quale la mamma è stata **monitorata durante tutto il corso della gravidanza**. Il proposito era quello di attendere la nascita fisiologica e procedere subito dopo con l'intervento, ma le condizioni ostetriche hanno determinato un parto prematuro e la necessità di agire subito: il bimbo pesava un chilo e mezzo e presentava all'addome una massa renale di circa 5 centimetri di diametro.

LA BUONA SALUTE



La Buona Salute 18ª puntata: radiomica e ultrasuoni focalizzati, nuove frontiere per le cure al Policlinico di Palermo|VIDEO



Sanita in Sicilia.it

L'Opinione





Sanita*in*Sicilia.it

“Si tratta di neoplasie fetali – spiega il Prof. Giovanni Corsello, direttore della terapia intensiva neonatale del Policlinico Giaccone – che fortunatamente hanno caratteristiche oncologiche di bassa malignità, ma con una spiccata capacità espansiva per cui possono raggiungere dimensioni considerevoli. In questo caso, la neoplasia impediva al neonato un’alimentazione adeguata con conseguente rallentamento della crescita. La sua rimozione subito dopo la nascita in questi casi è fortemente raccomandata”.

Un caso significativo, quello di questo piccolo paziente, **gestito con un approccio multidisciplinare** e con la **collaborazione di più professionalità** insieme. Dalla seconda parte della gravidanza, infatti, la madre è stata presa in carico da un gruppo di professionisti formato da ginecologi, ostetrici, neonatologi intensivisti, anatomopatologi, radiologi, chirurghi e anestesisti che si sono alternati nelle varie fasi con una perfetta sincronia professionale dal momento del parto, all’esecuzione delle biopsie ecoguidate, alla diagnosi istologica, alla ricostruzione radiologica tridimensionale dei rapporti della neoplasia con gli organi circostanti e infine all’asportazione della massa tumorale da parte dell’equipe chirurgica e anestesilogica.

Un esempio concreto di quanto efficace e appropriata possa essere la risposta assistenziale dell’ospedale **universitario di Palermo**. Collaborazione multidisciplinare che si è estesa anche al di fuori del Policlinico, con la presenza durante l’intervento chirurgico del Dott. **Paolo D’Angelo**, Direttore dell’Oncoematologia pediatrica ARNAS-Civico.

*“L’esecuzione di **interventi chirurgici sui neonati comporta sempre un grande impegno sia tecnico chirurgico che di assistenza anestesilogica** – chiarisce il Prof. Marcello Cimador che ha eseguito l’intervento – ma le problematiche aumentano significativamente quando si tratta di prematuri con basso peso alla nascita, come in questo caso. L’espansione della neoplasia aveva superato anche i grossi vasi addominali (aorta e vena cava) preventivamente isolati prima dell’aggressione della massa stessa per evitare possibili emorragie che avrebbero messo in pericolo la vita del piccolo”.*

*“Un intervento importante – sottolinea il Commissario Straordinario del Policlinico Giaccone **Alessandro Caltagirone** – che assume ancora più valore in un periodo di emergenza come quello attuale segnato dal covid. Come Azienda Ospedaliera Universitaria puntiamo ad accrescere e potenziare sempre di più l’offerta di servizi e di assistenza di alta complessità, specie laddove le patologie possono essere più difficili. La presenza di **équipe multispecialistiche che lavorano in sinergia con grande professionalità fa di certo la differenza e contribuisce ogni giorno al raggiungimento di questi risultati”.***

di Redazione

© Riproduzione Riservata

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: gli astrociti e la depressione, andiamo “al cuore” del sistema nervoso

Cari Lettori, questa settimana prendo spunto da un articolo del periodico “Le Scienze” (edizione italiana della nota rivista di divulgazione scientifica “Scientific American”) che riporta

di Francesco Cappello

Gocce di Anatomia: l’inoculazione del vaccino, la regione del muscolo deltoide

Cari Lettori, scrivo questo breve articolo nelle poche ore che mi separano dall’inoculazione della prima dose di vaccino per “ricordare a me stesso” alcuni dettagli

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: il virus Covid-19 nelle lacrime di un bambino, l’Anatomia può chiarire il perché

Cari Lettori, ha generato curiosità e interesse il caso del bambino di 11 anni che, ricoverato al Policlinico San Matteo di Pavia, ha presentato

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: il sesto senso non esiste, il sistema limbico probabilmente sì

Cari Lettori, il breve articolo di questa settimana mi è stato sollecitato da uno dei docenti più preparati e simpatici che ricordo nel mio cursus

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: Covid-19 e danni al cervello, un’ipotesi remota ma da non sottovalutare

Cari Lettori ha suscitato stupore e turbamento lo studio effettuato recentemente da alcuni ricercatori dell’Imperial College di Londra volto a dimostrare la presenza di lesioni

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: il “cervello viscerale”, sfatiamo alcuni miti

Cari Lettori, ancora una volta, per costruire una nuova puntata di questa rubrica, traggio ispirazione dalle interazioni con alcuni di voi, e in

«In Sicilia non c'è alcun allarme provocato dalla variante inglese»

L'andamento del virus. Non un centinaio di casi come qualcuno ha diffuso, ma poco più di una decina

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Variante inglese in Sicilia: moderata preoccupazione sì, allarme no. Da più giorni ci troviamo a dover fare i conti con una spropositata ridda di numeri legati alla variante britannica. Si diffondono notizie incontrollate che gettano ancor più nel panico centinaia di migliaia di siciliani.

«La variante inglese ora fa paura», oppure «Crescono i casi accertati». Sono questi alcuni degli incipit che in questi giorni si leggono sui media.

Che la variante inglese del Coronavirus abbia fatto la sua comparsa nell'Isola non ci sono dubbi: il primo caso accertato risale al 9 gennaio scorso quando, all'aeroporto "Falcone Borsellino" di Palermo è stato intercettato su un passeggero proveniente da Londra.

Ma i dati finora diffusi non rispondono esattamente allo stato dell'arte delle possibili varianti. Nell'Isola ci sarebbero già accertati 11 casi: 1 quello appunto del passeggero

individuato a Punta Raisi; altri quattro scoperti all'ospedale "Garibaldi" di Catania e altri sei nel Siracusano e individuati dai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

Ben lontano quindi dal centinaio che sarebbe stato diffuso in questi ultimi giorni.

Ricordiamo che attualmente in Sicilia sono quattro i laboratori di riferimento regionale in grado di sequenziare il virus (due a Palermo, uno a Catania e l'altro a Messina).

«Non facciamo terrorismo - sottolinea Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del Dasoe (Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato alla Salute) - evidentemente alcuni, e non si sa perché, avrebbero fatto confusione sui campioni di positivi da sequenziare che sono tutt'altra cosa nel sostenere che si tratta di caso accertato di variante inglese. In questo momento, quindi, non bisogna creare allarmismi ingiustificati».

Gli fa eco il professore Francesco

Vitale, professore ordinario di Igiene all'Università di Palermo, epidemiologo e già componente del Comitato tecnico scientifico della Regione per l'emergenza Covid-19: «Quasi sicuramente chi ha diffuso questi dati allarmistici hanno scambiato il numero di positivi su cui si sono cercati, con quelli che si sono trovati. Su 100 che hanno questi criteri, che però non sono varianti, credo che le mutazioni vere in Sicilia attualmente saranno nell'ordine di 10-15. Ecco perché è bene non fidarsi dei dati che alcuni organi di informazione diffondono senza fare i dovuti controlli. Ribadisco ancora una volta, chi ha provocato allarmismo ingiustificato ha confuso il numero dei positivi su cui viene cercata la variante, cioè quelli che hanno un criterio epidemiologico su cui viene poi effettuata la ricerca e la sequenza».

Quindi un conto è il numero di campioni di soggetti positivi individuati e un conto è avere, con certezza, il numero dei soggetti effettivamente contagiati dalla mutazione inglese del SarsCov2, ●

Di Liberti (Dasoe)
«Non facciamo
terrorismo»

